



Le riunioni di ciclo: una preziosa opportunità di condivisione tra i docenti

Giorgio Gilardi, direttore dell'Istituto di scuola dell'infanzia e di scuola elementare di Ascona

Sono passati diciassette anni dall'introduzione del modello delle *riunioni di ciclo* presso l'Istituto scolastico comunale di Ascona.

La struttura e l'organizzazione nel tempo si sono modificate e perfezionate mentre gli obiettivi sono rimasti invariati. Sia le modifiche, sia le conferme, che ciclicamente il sistema richiede, sono state il frutto di momenti di riflessioni comuni. Si è trattato di occasioni importanti per affinare e rendere efficaci le *riunioni di ciclo*. In questa breve presentazione, per vincoli di spazio, cercherò di evidenziare solamente quelli che sono i cardini attorno ai quali sono costruiti gli incontri e la struttura del modello attuale.

Una premessa è d'obbligo. Al nostro interno gli incontri li chiamiamo *riunioni di ciclo* anche se non è più così. Si tratta di un retaggio che ci riporta agli inizi dell'esperienza quando ci riunivamo per ciclo e non per classe.

Partiamo dagli scopi. Detto in parole semplici, si tratta di istituire un tempo e uno spazio, con scadenze regolari, per riunirci e affrontare assieme situazioni che preoccupano i docenti, sia dal punto di vista dell'apprendimento, sia dal punto di vista del comportamento dei loro allievi. Agli incontri partecipano i docenti titolari delle classi coinvolte, il direttore, la docente del Servizio di Sostegno Pedagogico (SSP), la logopedista e a dipendenza delle necessità anche i docenti delle materie speciali e quelli per allievi allogliotti. Questa composizione ci permette (considerate le dimensioni dell'istituto: undici sezioni di scuola elementare e quattro sezioni di scuola dell'infanzia) di essere facilmente operativi. I titolari coinvolti sono inoltre in numero ideale per poter disporre di sufficiente tempo e poter soddisfare così i bisogni e le richieste.

Entriamo nel merito. Di regola, entro una settimana dalla data prestabilita per trovarci, il docente consegna in direzione una scheda predefinita per ognuna delle situazioni che vorrebbe discutere durante la riunione di ciclo. Presenta i motivi generali che preoccupano maggiormente rispetto all'allievo, quali difficoltà e caratteristiche positive si sono evidenziate nell'adattarsi alla vita scolastica, i punti forti e i punti deboli nell'apprendimento disciplinare, quali provvedimenti sono già stati messi in atto e per finire quali sono le proprie ipotesi di progetto futuro. Questa prima importante fase di "scrittura" permette anche al direttore e alla docente di SSP di giungere all'incontro preparati.

La durata della riunione è di circa un'ora e mezza ma spesso si sfiora specialmente ad inizio anno, mentre nella seconda parte spesso si termina prima. Dopo una

presentazione della situazione, meglio se accompagnata da documenti, tabelle, scritti del bambino, si discute tutti assieme per cercare di mettere a fuoco il problema e riuscire a trovare una o più soluzioni per risolverlo. Si vorrebbe che ognuno mettesse a disposizione del gruppo la propria esperienza come ricchezza per aiutare chi chiede aiuto. Le conclusioni possono essere diverse. Alcune sfociano in segnalazioni al SSP, in altri casi invece si costruiscono dei piccoli progetti, si decide di procedere con valutazioni più approfondite, si scambiano dei suggerimenti, si stabiliscono le strategie da adottare, si decide chi fa cosa per la segnalazione a servizi particolari. Questi incontri permettono agli insegnanti di condividere e di confrontarsi, di raccontare, di raccogliere, di tranquillizzarsi, di sentirsi aiutati e di poter aiutare, ma soprattutto di non essere soli a dover decidere. La scadenza degli incontri dipende dalla classe e dal periodo dell'anno. A fine settembre sono coinvolte tutte le classi per un primo bilancio dopo la ripresa scolastica. Con le quinte elementari di regola, se non vi sono delle richieste speciali, ritenuto anche che per le situazioni difficili sono già in atto dei progetti iniziati negli anni precedenti, ci si incontra una seconda volta solamente in primavera per discutere di passaggi istituzionali o eventuali ripetizioni.

Per le quarte ci si incontra una seconda volta in novembre e una volta in primavera.

Per le terze, le seconde, le prime e la scuola dell'infanzia invece ci si trova di regola a scadenze di due mesi. Decisioni importanti come i rinvii e le ripetizioni vengono sempre prese collettivamente durante le *riunioni di ciclo* di primavera.

Il ritrovarci regolarmente ci permette di mantenere "monitorati" i bambini già conosciuti, di affinare gli interventi e i progetti stabiliti e/o di affrontare nuove situazioni. Di regola le segnalazioni al SSP sono sempre discusse e la relativa assunzione decisa assieme. Durante gli incontri della scuola dell'infanzia e di prima elementare un ruolo importante è assunto dalla logopedista, soprattutto per quanto riguarda problemi specifici di linguaggio.

Questo modello permette, a livello di istituto, di poter definire delle priorità, specialmente quando si tratta di segnalare al SSP o di intervenire in modo massiccio su casi particolari. Si vorrebbe meglio rispondere là dove c'è il problema e non ripartire l'aiuto in modo omogeneo in tutte le classi.

Alla direzione, poter partecipare a tutte le riunioni per-



mette di essere più vicina ai docenti e di sempre avere una rappresentazione reale dei bisogni e delle situazioni che caratterizzano la propria scuola. Compito del direttore è anche quello di affiancare il docente o la docente quando si tratta di accompagnare bambini con problematiche particolari oppure quando si tratta di comunicare delle decisioni che non sono facili da accettare per la famiglia. Presenziare ai colloqui conoscendo la storia del bambino, essendo stati partecipi delle scelte fatte dalla scuola, permette di essere più incisivi e credibili.

Ovviamente non tutto scorre liscio, ci sono sempre le urgenze dietro l'angolo – poche per fortuna – che richiedono di intervenire in modo immediato e allora ci si atti-

va subito senza aspettare una prossima riunione. Capita anche che vengano sollevate delle problematiche comuni, che concernono tutti, e allora si può decidere di affrontarle in modo plenario, confrontandoci con l'aiuto di specialisti.

Malgrado si faccia riferimento a un modello, con regole precise, è importante mantenere quella giusta flessibilità che permette a tutti di trarne il massimo dei benefici. La struttura richiede spesso ai docenti un impegno supplementare di tempo nello scrivere, nel descrivere, nel confrontarsi e nel fornire documentazione per gli incontri: il fatto che il progetto si sia consolidato è anche grazie a loro e... spero nel beneficio che possono trarre da questa opportunità.